

Egregio Direttore,

in tempi di grande confusione, quali quelli che stiamo attraversando, mi preme esprimere alcuni pensieri riguardanti le scuole paritarie. Trovo difficoltà, ad ogni livello, nel parlare di scuola paritaria; difficoltà causata da una profonda non conoscenza dell'argomento se non da una conoscenza distorta. La contrapposizione che alcuni vogliono creare tra scuola statale e scuola paritaria impedisce a molti di capire la reale funzione della seconda. E' bene sottolineare fin da subito un concetto e cioè che la scuola paritaria è scuola pubblica (altra cosa sono le scuole private) e non vuole e non desidera assolutamente contrapporsi alla scuola pubblica statale. Ritengo possano convivere tranquillamente, esprimendo ciascuna le proprie peculiarità, oltretutto considerando che entrambe seguono gli stessi programmi didattici del Ministero dell'Istruzione. Il Parlamento Europeo il 14 marzo del 1984 approvò una Risoluzione sulla libertà di scelta in campo educativo in cui, dichiarò che questo diritto "implica per sua natura l'obbligo degli Stati membri di rendere possibile l'esercizio di tale diritto anche sotto il profilo finanziario e di accordare alle scuole le sovvenzioni pubbliche necessarie allo svolgimento del loro compito e all'adempimento dei loro obblighi, in condizioni uguali a quelle di cui beneficiano gli istituti corrispondenti, senza discriminazioni nei confronti dei gestori, dei genitori, degli alunni e del personale". Detto questo mi sembra corretto ricordare che la nostra bellissima Costituzione prevede la libera facoltà di scelta da parte dei genitori riguardo alla decisione di iscrivere i propri figli alla scuola pubblica, statale oppure paritaria e all'art. 33 chiede per gli alunni delle scuole paritarie piena libertà e trattamento equipollente. Altrettanto ribadisce la legge 62 del 10 marzo 2000. Ma la cosa che si tende spesso ad omettere è che la scuola, anche la paritaria, dovrebbe essere gratuita. Uso il condizionale perché così non è! In un recente studio su base nazionale, sono stati pubblicati alcuni dati interessanti ed in particolare, il costo per lo Stato di uno studente delle scuole superiori pubbliche statali è di 8.108 euro contro i soli 51 euro di uno studente delle pubbliche paritarie. E' utile far notare anche come in tutti i paesi della comunità europea tra cui Germania e Spagna e persino nella laicissima Francia, i genitori possono scegliere senza costi aggiuntivi se iscrivere i propri figli alla statale od alla paritaria. Mettendo insieme tutti i costi dalle scuole per l'infanzia fino alle superiori, si evince che lo Stato Italiano, grazie alle paritarie risparmia 6,3 miliardi l'anno. Di questi tempi, mi pare grasso che cola!!!

Massimo Bajetti